

# 1 Nuova Biblioteca Manoscritta per la storia della scienza

LORENA DAL POZ\*, PAOLO ELEUTERI\*\*

\* Regione del Veneto

\*\* Università Ca' Foscari Venezia

DOI: 10.25430/pupb-9788869384394-08

---

Il contributo propone l'utilizzo della base dati regionale Nuova Biblioteca Manoscritta (NBM) quale strumento di ricerca utile per la storia della scienza nel territorio veneto. Nata dalla collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari, NBM contiene la catalogazione di più di 65.000 manoscritti di tutte le epoche, tra i quali figurano autografi e carteggi di scienziati veneti. Il corposo Authority file di nomi e luoghi che si popola parallelamente alla catalogazione online permette di ricercare facilmente le descrizioni bibliografiche presenti in banca dati, consentendo di identificare documenti inediti e gli ampi contatti nazionali e internazionali degli scienziati stessi. La tutela dei manoscritti diventa così un tutt'uno con la loro valorizzazione.

*The contribution proposes the use of the regional database Nuova Biblioteca Manoscritta (NBM) as a useful research tool for the history of Science in the Veneto region. Born from the collaboration between the Veneto Region and Ca' Foscari University, NBM contains the cataloguing of more than 65,000 manuscripts from all periods, including autographs and correspondence of Veneto scientists. The Authority file of names and places, which is filled in parallel with the online cataloguing, makes it easy to search the bibliographical descriptions in the database, enabling the identification of unpublished documents and the scientists' extensive national and international contacts. The preservation of manuscripts thus becomes one with their valorisation.*

Manoscritti, Veneto, Scienza, Botanica, Biblioteche, Orto botanico, Roberto De Visiani, Antonio Carlo Dondi Dall'Orologio, Giandomenico Nardo, Giovanni Miani, Nicolò Contarini  
*Manuscripts, Veneto, Science, Botany, Libraries, Botanical Garden, Roberto De Visiani, Antonio Carlo Dondi Dall'Orologio, Giandomenico Nardo, Giovanni Miani, Nicolò Contarini*

---

Il nostro contributo al dibattito nasce dal progetto Nuova Biblioteca Manoscritta (NBM), avviato nel 2002 dalla Regione del Veneto in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari, che si proponevano il comune obiettivo

di identificare e catalogare i manoscritti conservati nelle biblioteche venete<sup>1</sup>, non limitandosi a quelli medievali ma includendo tutti i materiali, tra i quali le ricche raccolte di autografi e carteggi, e senza limitazioni cronologiche.

Proprio per le sue caratteristiche “territoriali” e inclusive NBM ospita una grande varietà di manoscritti relativi a materie le più diverse, tra i quali alcuni nuclei di interesse scientifico pertinenti alla giornata odierna. Molti sono facilmente individuabili a partire dalla stessa istituzione di appartenenza, tra le quali spiccano le Biblioteche del Museo di Storia Naturale di Venezia e Verona. Del primo in particolare sono stati catalogati gli interi fondi manoscritti (2.828), che includono i carteggi del marchese Antonio Carlo Dondi Dall’Orologio (Padova 1751-1801), che si occupò di storia naturale interessandosi in particolare ai Colli Euganei, di Giandomenico Nardo (Chioggia 1802-Venezia 1877), di Giovanni Miani (Rovigo 1810-Egitto 1872), viaggiatore ed esploratore spinto da interessi etnografico-descrittivi e il Fondo Nicolò Contarini (1780-1849), che documenta scambi epistolari di approfondimento scientifico con altri studiosi veneti. Contarini fa parte a pieno titolo di quel circolo di naturalisti che si forma a Venezia all’inizio dell’Ottocento, raccogliendo l’eredità del “cenacolo clodiense” e che vide riunirsi intorno a Gian Domenico Nardo numerosi studiosi tra i quali sono da menzionare almeno Giovanni Zanardini, Enrico Filippo Trois, Alessandro Pericle Ninni. La Biblioteca del Museo di Storia Naturale di Verona conserva fondi manoscritti, tra i quali l’epistolario di Sandro Ruffo (1915-2010) – zoologo di fama mondiale e direttore del Museo dal 1964-1980 – iniziato già nel 1933: in NBM è catalogata la corrispondenza fino al 1968, che attesta missive in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e arabo.

Conservano fondi manoscritti di interesse scientifico anche la Biblioteca dell’Accademia di Agricoltura di Verona, l’Accademia dei Concordi di Rovigo e la Biblioteca civica di Chioggia, il Museo Biblioteca Archivio di Bassano, e la Biblioteca Civica di Belluno, che possiede un nucleo documentario su Girolamo Segato (1792-1836) – cartografo, naturalista ed egittologo – includente autografi e disegni.

Una semplice ricerca per nome consente di individuare rapidamente in NBM anche 238 manoscritti in cui compare a vario titolo Roberto De Visiani (1800-1878), docente dell’Università patavina e prefetto dell’Orto botanico. Tre sono conservati presso il Museo, Biblioteca e Archivio di Bassano del Grappa e fanno parte di un carteggio con Alberto Parolini (1788-1867), botanico e geologo il cui ricco fondo si conserva nell’istituzione bassanese. I restanti 235 costituiscono un cospicuo fondo conservato presso la Biblioteca civica di Padova: si tratta prevalentemente di carteggi e autografi – con schede descrittive spesso corredate da una riproduzione digitale – mentre 14<sup>2</sup> sono codici medievali prevalentemente di argomento religioso che completano la conoscenza degli aspetti più privati di questa rilevante figura. Ulteriori ricerche in NBM potrebbero

<sup>1</sup> Cfr. per es. PAOLO ELEUTERI, BARBARA VANIN, *Nuova Biblioteca Manoscritta. Catalogo dei manoscritti promosso dalla Regione del Veneto*, in *La descrizione dei manoscritti: esperienze a confronto*, a cura di Edoardo Crisci, Marilena Maniaci, Pasquale Orsini, Università degli Studi di Cassino, Cassino 2010, pp. 61-69; LORENA DAL POZ, *Nuova Biblioteca Manoscritta, un progetto veneto di catalogazione partecipata*, «Digitalia», 2014, IX (2), pp. 40-51; FAUSTA BRESSANI, *Nuova Biblioteca Manoscritta: una risorsa per la memoria veneta*, «Notiziario bibliografico», 2018, 72, pp. 25-29.

<sup>2</sup> Padova, Biblioteca civica, manoscritti A1, A2, A4, A5, A6, A7, A8, A9, A10, A11, A12, A15, A17, A18.

consentire di identificare altri materiali utili ad alimentare gli studi sulla storia della scienza nel Veneto, anche con l'ausilio dell'ampio *Authority File* di nomi (più di 35.000) e luoghi (più di 2.000), che nella base dati regionale si costituisce parallelamente alla catalogazione online.

Il principale obiettivo futuro è quello di arricchire Nuova Biblioteca Manoscritta di immagini digitali a corredo dei già cospicui dati catalografici: attualmente le riproduzioni presenti sono circa 100.000, non tutte di buona qualità. La disponibilità della riproduzione digitale dei materiali manoscritti è opportuna non solo per la comodità di accesso da remoto ai documenti, ma anche per la debolezza strutturale di biblioteche e archivi in questo preciso momento storico in cui poche risorse vengono destinate alla tutela del patrimonio e al personale che vi si dedica. Molti istituti, con il pensionamento del conservatore, sono di fatto in possesso di un patrimonio muto, dove spesso si è persa finanche la memoria degli strumenti di accesso già disponibili.

Proprio per questo basi dati catalografiche corredate di teche digitali sono fondamentali per consentire il prosiegua della ricerca sulla nostra storia e identità culturale in un vasto ambito di materie.

Il PNRR può svolgere un ruolo decisivo e la Regione del Veneto sta elaborando, per la propria parte, un piano mirato dei fabbisogni che, sia con questi fondi che con risorse gestite direttamente, possa essere recepito. Sia NBM che altri progetti regionali quali *Atlante Veneto*<sup>3</sup> godranno di una particolare attenzione. Non resta che augurarci che questa volta le istituzioni che tutelano e valorizzano il patrimonio culturale uniscano le loro competenze per un rilevante obiettivo comune.

<sup>3</sup> Su questo progetto si veda: MASSIMO ROSSI (a cura di), *Atlante Veneto. Per un catalogo del patrimonio cartografico regionale*, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Treviso 2019.